



QUALE PRIVACY VERRA' DALLE GRANDI BANCHE-DATI PUBBLICHE?

SE Sepel Editrice

Diego GIORIO, E-privacy spring, Firenze 4 aprile 2014

LA PRIVACY CHE ERA

“Why should we look to the past in order to prepare for the future?”

Because there is nowhere else to look.”

James Burke

Perché dovremmo guardare al passato per preparare il futuro?

Perché non c'è altro posto ove guardare.

James Burke

LA PRIVACY CHE ERA

Il lebbroso colpito dalla lebbra porterà vesti strappate e il capo scoperto, si coprirà la barba e andrà gridando: Immondo! Immondo!

Lv 13,45



GARANTE
PER LA PROTEZIONE
DEI DATI PERSONALI



LA PRIVACY CHE ERA

Nelle *polis* greche la partecipazione alla vita pubblica era un dovere per tutti i cittadini maschi, e la vita privata era un'esigenza riconosciuta limitatamente alla necessità di provvedere alle proprie necessità personali*.

* H. Arendt, Vita activa. La condizione umana, trad. it. di A. Dal Lago, Milano, 2001, p.19.



LA PRIVACY CHE ERA

In molte città romane i servizi igienici erano collettivi.

Qui vediamo i famosi bagni di Efeso



LA PRIVACY CHE ERA

- Nel medioevo, la maggior parte della gente viveva in un unico locale.
- Le locande avevano poche stanze, e non era facile averne una privata.
- I pellegrini dormivano nei chioschi, quando non nella stessa cattedrale, gli ospedali erano costituiti da grandi camerate.
- Il parto dei nobili era un evento “pubblico”, dato che si doveva legittimare la discendenza.

Più è piccola la comunità, meno si può pensare di poter sfuggire dagli sguardi e dai commenti.

LA PRIVACY CHE E'

- Il concetto di privacy è relativamente recente, molti lo fanno risalire ad un articolo del dicembre 1890.
(The Right to Privacy, Samuel D. Warren, Louis D. Brandeis, Chicago 1990)
- Un livello di privacy molto più elevato si raggiunge nell'anonimato dei grandi centri urbani.
- Le nuove tecnologie informatiche hanno portato al cosiddetto "villaggio globale" ed il mondo è ritornato ad essere quel piccolo borgo medioevale dove tutti si conoscono.



LA PRIVACY CHE E'

- Oggi molti nostri dati sono raccolti su base volontaria (Facebook, Youtube, Twitter, LinkedIn...).
- Molti dati vengono “comprati” (raccolte punti, tessere fedeltà, sconti contro informazioni).
- Molti dati vengono concessi in modo più o meno consapevole (movimenti bancari, telepass, GPS del telefono).
- Molti dati vengono raccolti dallo Stato (pianificazione, tributi, prevenzione del crimine).

La tendenza è un raggruppamento delle banche dati, oltre che una loro interconnessione.

LA PRIVACY CHE E'

Alcune funzioni sono già state raggruppate:



Catasto



Ufficio del Registro

LA PRIVACY CHE VERRA'

- Un altro esempio viene dalla nuova ANPR*, l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente.
- Un unico archivio con le informazioni anagrafiche di tutti i residenti in Italia (italiani e stranieri) e di tutti i cittadini italiani residenti all'estero.
- Si tratta di una trasformazione epocale, dato che l'anagrafe ha sempre avuto una forte connotazione territoriale comunale.
- L'obiettivo è di averla entro dicembre 2014, con piena operatività a giugno 2015.

*DPCM 23 agosto 2013, n. 109, che ha recepito le disposizioni normative del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012.

LA PRIVACY CHE VERRA'

La nuova ANPR porterà molti vantaggi:

- **Allo Stato:**
 - **Gestione più efficiente**
 - **Dati più precisi**
 - **Costi ridotti**
 - **Migliore integrazione con altre banche dati**

Da oltre vent'anni già esistevano l'AIRE e l'INA, che dovevano raggruppare le anagrafi, ma non hanno mai funzionato perfettamente.

LA PRIVACY CHE VERRA'

La nuova ANPR porterà molti vantaggi:

- **Ai cittadini:**
 - Possibilità di certificazione in qualunque Comune
 - Maggior facilità di certificazione on-line
 - Disponibilità di tutta la storia demografica anche dopo molti trasferimenti
 - Minore possibilità di errori
 - Aggiornamento tempestivo dei dati

Non dimentichiamo che la normativa sulla Privacy tutela anche l'esattezza e l'aggiornamento dei dati.*

* D.Lgs 83/03 Art 11 c. 1 lett c) ed art. 22 c. 5

LA PRIVACY CHE VERRA'

- All'ANPR si potranno affiancare le registrazioni dello Stato Civile (che necessita di un ammodernamento).
- Si potranno associare le informazioni sull'elettorale e la leva militare.
- Si potranno associare la cartella clinica, la scheda dentaria, le informazioni scolastiche, le dichiarazioni dei redditi, il casellario giudiziario...

Cosa stiamo immaginando?

Un grande contenitore, un Big Data delle informazioni demografiche e personali.

LA PRIVACY CHE VERRA'

- Come può impattare sulla privacy?
- In realtà i dati raccolti sono sempre gli stessi, ma vengono radunati anziché essere sparsi.
- Questo significa maggiore facilità e correttezza nel data mining.
- Consente una più facile e profonda integrazione con altri servizi.

Avere molti dati non significa “solo” disporre di molto materiale, può significare un salto qualitativo.

LA PRIVACY CHE VERRA'

Pensiamo alle immagini:



La possibilità di scattare 24 foto al secondo non ha solo reso disponibili 1440 immagini in un minuto, ha consentito di realizzare un filmato, un movimento, quindi un salto qualitativo e non solo quantitativo.

(esempio di Peter Norving, esperto di AI di Google)

LA PRIVACY CHE VERRA'

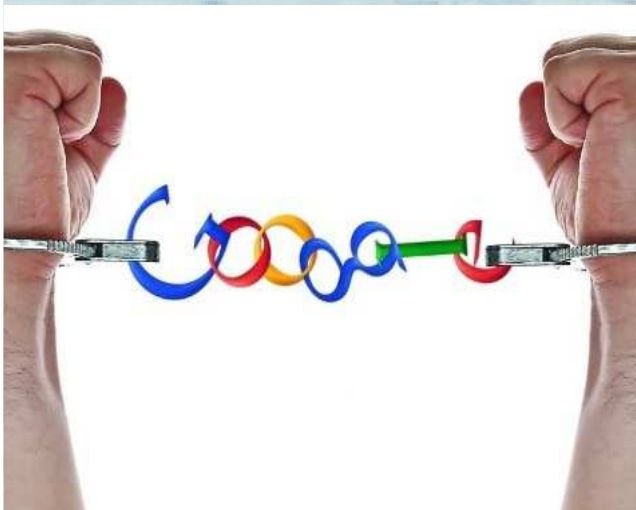
Cosa si potrà fare con tutti questi dati?

- Lasciando da parte per un attimo gli aspetti legali, le possibilità di analisi sono infinite.
- L'unione poi di dati pubblici ed informazioni private consente di conoscere ogni dettaglio della vita di una persona.
- Viaggi, spese, gusti, incontri, amicizie, orientamenti politici, filosofici, religiosi, sessuali, tutti accessibili ed analizzabili.

LA PRIVACY CHE VERRA'

Ma chi potrà accedere – sempre lasciando da parte gli aspetti legali – a tutte queste informazioni?

- Un'analisi completa ed umana richiederebbe tre analisti per ogni persona da seguire.
- E' quindi impossibile anche solo ipotizzarla.



- Solo i programmi, quindi i calcolatori stessi, potranno ottenere informazioni in modo continuativo.

(cont.)

LA PRIVACY CHE VERRA'

(...cont.)

Ma chi potrà accedere – sempre lasciando da parte gli aspetti legali – a tutte queste informazioni?

- Certo, un'Agenzia governativa o una forza di polizia potranno effettuare analisi mirate.
- Il resto sarà lasciato ai programmi, con i rischi intrinseci legati alla loro “stupidità”:
 - Se compro un giochino per neonati non è detto che abbia un figlio.
 - Se leggo il Main Kampf non è detto che sia nazista.

LA PRIVACY CHE VERRA'

- Inoltre i dati della PA devono essere pubblicati in formato open*.
- Nessuno pensa di rendere disponibili i dati anagrafici completi.
- Un dato “anonimo e aggregato” può risultare trasparente se esaminato attraverso i BigData.

Spesso si pensa che accedere ai BigData significhi avere il mondo nelle mani



* D.Lgs 82/05 Art 52 c. 1bis lett b)

LA PRIVACY CHE VERRA'

Sembra che tutti diano per scontato che con le nuove tecnologie si perderanno privacy e possibilità di riservatezza.

Questo atteggiamento dimentica una caratteristica fondamentale dei calcolatori:

SONO PROGRAMMABILI !

LA PRIVACY CHE VERRA'

- Le possibilità tecniche sono infinite.
- Le applicazioni concrete devono essere finite e definite:
 - Posso verificare se la residenza legale coincide con il mio stile di vita attraverso i pagamenti, le immagini di videosorveglianza, il GPS dei cellulari.
 - Posso verificare attraverso il GPS che tre muratori, due idraulici ed un elettricista hanno gravitato per un mese attorno ad un cantiere ma non è stata emessa fattura.
- Ma siamo disposti ad accettare che lo smartphone diventi un generalizzato braccialetto elettronico?

LA PRIVACY CHE VERRA'

- Certo, ci saranno sicuramente degli abusi.
- Accadrà sia da parte pubblica che privata.
- Questo fa parte dell'eterna lotta fra legalità e delinquenza.
- Soprattutto occorre consapevolezza da parte dei cittadini, e quindi istruzione e formazione.

LA PRIVACY CHE VERRA'

In conclusione, verrà la privacy che noi vorremo costruire:

*The best way to predict the future
is to create it.*

Peter F. Drucker

Il modo migliore per prevedere il futuro
è crearlo.

Peter F. Drucker

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

SE Sepel Editrice

Diego GIORIO, diegio@diegogiorio.com